

1822 – Sipario

12.03.2018 18.15

Adesso dico una cosa stupida: mi sento come alla fine di una bella vacanza.

Giorni gioiosi da ricordare, e malinconia finale.

Porta pazienza, saranno gli anni che passano.

Ciao. Irma

Cara Irma,

ho lasciato passare quasi un mese e anche la malinconia ti sarà andata via.

Certo che definire una "bella vacanza" la lettura di 100 pagine è una cosa un po' particolare.

Ma effettivamente quando si affrontano le cose con qualcosa che possiamo genericamente chiamare "spirito", anche la fatica può diventare passione, e quindi gioia, e quindi anche "vacanza" rispetto ai giorni ordinari.

Raccolgo qui un po' di cose finali, senza un ordine particolare. Sono questioni che mi sembrano interessanti e vorrei proportele anche se ormai gli interruttori elettorali sono spenti. Tutti i nomi sono pseudonimi.

Perché lo Ius Soli contrasta con la legge naturale

Mi scrive Catherine.

Buongiorno ing. Lazzaretti, ho letto con interesse le sue "Cara Irma" e le ho anche diffuse tra amici e parenti. Pur non condividendo in tutto ciò che scrive, mi ci riconosco in larga parte.

Una cosa davvero però non ho capito, come lo Ius Soli sia in contrasto con la legge naturale e i principi non negoziabili. Non mi pare che nei comandamenti venga detto "Non accoglierai lo straniero o non gli darai una patria". Grazie per le sue riflessioni. Catherine B.

Le ho risposto così.

Gentilissima Catherine, la norma contenuta nel Vangelo riguarda esclusivamente l'accoglienza del singolo verso il singolo, non indica ciò che devono fare gli Stati.

Per gli Stati l'immigrazione è una complessa questione di legge naturale universale, nella quale si intrecciano diversi diritti naturali, nessuno dei quali può essere negato:

- 1) diritto naturale di ogni uomo a crescere e prosperare nella sua terra;
- 2) diritto naturale degli Stati ad avere confini certi e riconosciuti;
- 3) diritto naturale di ogni uomo a chiedere di poter emigrare in un'altra terra;
- 4) diritto naturale degli Stati a regolamentare l'immigrazione;
- 5) diritto naturale degli Stati a respingere l'immigrazione clandestina;
- 6) diritto naturale di ogni uomo, anche in condizione di clandestinità o di violazione delle leggi, di essere soccorso se la sua salute o la sua vita sono in pericolo;
- 7) diritto naturale di ogni uomo a chiedere asilo, se le condizioni sussistono;
- 8) diritto naturale degli Stati a rimandare l'immigrato clandestino nel suo paese.

A questi diritti corrispondono una serie di doveri.

- 1) dovere degli Stati a far crescere e prosperare i propri cittadini, e a chiedere aiuto se non sono in grado di farcela da soli;
- 2) dovere degli Stati di custodire i propri confini, e dovere della comunità internazionale di rispettare i confini di tutti;
- 3) dovere di attivare procedure certe per l'immigrazione;
- 4) dovere di attivare legislazioni che contrastino l'immigrazione clandestina;

- 5) dovere di attivare forze dell'ordine che blocchino l'immigrazione clandestina;
- 6) dovere di soccorrere chi ha la salute o la vita in pericolo;
- 7) dovere della comunità internazionale di attivare procedure per il "diritto d'asilo";
- 8) dovere della magistratura e delle forze dell'ordine di rimandare l'immigrato clandestino al suo paese.

Non è ovviamente una questione solo cristiana, visto che l'immigrazione va gestita secondo legge naturale anche dagli Stati non cristiani. Nessuno degli 8 diritti elencati può essere dimenticato, nessuno degli 8 diritti elencati può prevalere sugli altri.

Lo "Ius Soli" è la metodologia tipica degli Stati spopolati e/o privi di una cultura consolidata: se si va su Wikipedia, si vedranno in elenco solo gli Stati delle Americhe (quasi tutti) , 2 dell'Oceania, 2 dell'Africa, 1 dell'Asia.

In Europa c'è solo la Francia, con uno Ius Soli nato dal combinato di una ideologia rivoluzionaria + impero coloniale (ma "frenato" comunque nel 1994).

Lo Ius Soli preso da solo è un'assurdità (non una violazione di legge naturale): diventare italiani DEVE essere difficile, perché noi non siamo né una landa spopolata , né un paese con una cultura da formare.

Viola invece i principi non negoziabili quando dalla medesima organizzazione (ad esempio la Open Society Soros - Bonino) vengono proposti in combinato:

- induzione della denatalità in Europa
- induzione della povertà in Africa
- induzione della povertà in Europa
- flussi migratori creati ad arte (ricordiamo che nel 2015 in Italia vennero accolte 3.555 domande di rifugiati a fronte di 71.117 domande esaminate = 5%. Un altro 14% ricevette la "protezione sussidiaria". Il restante 80% è quindi formato da clandestini che riescono a trattenersi in Italia facendo ricorso in tribunale contro l'espulsione, con avvocato gratuito)
- conflitto permanente tra poveri.

E' un'ideologia che si chiama "immigrazionismo" o "sostituzione della popolazione".

Grazie e buona giornata. Giovanni

Sul fatto che Soros induca la povertà in Africa e in Europa, voglio solo aggiungere che Soros non necessariamente FA qualcosa di particolare per indurre la povertà. Il solo essere finanziere, ossia il nutrirsi di interessi passivi, induce la povertà, posto come è fatto il nostro metodo di emissione monetaria.

Perché il programma a firma comune è secondario

Mi scrive Pietro.

Ho letto i suoi Cara Irma elettorali sempre molto interessanti.

C'è una cosa che non ho capito: perché ha considerato i programmi dei singoli partiti della coalizione di centro-destra e non il programma di coalizione?

Alla fine mi sembra sia quello che fa fede.

Lo dico perché nel programma di coalizione non ci sono né la legalizzazione della prostituzione né il benessere animale in Costituzione.

Ho risposto così.

Caro Pietro, quello firmato è solo il programma "governativo", ossia cosa concordano di fare i 4 se andranno al governo.

Quello diversificato partito per partito è invece il programma "parlamentare", ossia ciò che proporranno singolarmente in parlamento, indipendentemente dal programma di governo, e che potrà trovare maggioranze trasversali.

Ai tempi del proporzionale il programma parlamentare era l'unico esistente: poi, una volta stabiliti i rapporti di forza, si concordava cosa il governo poteva o non poteva fare.

Quindi:

- se il programma governativo comprende una violazione di principi, vengono bocciati tutti i partiti della coalizione
- se invece ci sono violazioni di tipo parlamentare, queste bocciano solo i singoli partiti.

In pratica io mi aspetto

- che la Lega proponga la faccenda della prostituzione, trovando appoggio certo in M5S, PD e LeU
- che Fratelli d'Italia proponga l'abrogazione del comma 16 della Buona Scuola (visto che ha l'antigender in programma) trovando l'appoggio... di nessuno
- da Forza Italia non mi aspetto che proponga gli esseri senzienti in Costituzione, ma solo perché una modifica costituzionale è troppo complessa; ma un regalino a Brambilla & Pascale lo faranno di sicuro (sempre con l'appoggio di M5S, PD e LeU) <http://formiche.net/gallerie/brambilla-movimento-animalista/>

Ciao. Giovanni

Qui mi sono certamente spiegato male

Siccome mi hanno scritto in tre sullo stesso argomento, evidentemente mi sono spiegato male.

Antonio: «Da dove verrebbero questi voti del PDF???? Sarebbe bello intervistarla sta gente e chiedere loro: scusi, lei ha mai votato in passato partito comunista, le sue mutazioni genetiche, è mai stato fans del comico, urlando vaffa al mondo intero? Mi piacerebbe sentirli, davvero! Non mi si venga a dire che han votato in passato Giannino, Ferrara, Magdi Allam...»

Giacobbe: «Circa il non-drenaggio dal centrodx sarei più "moderato", nel senso che personalmente ritengo che una parte dei voti PDF arrivino effettivamente da destra. E' ad esempio il caso della mia famiglia, che alle ultime elezioni votò Lega e che, mancando il PDF, avrebbe anche stavolta votato lo schieramento di centrodx con la proverbiale molletta da bucato al naso. In ogni caso, ottima l'analisi sulla primitività del sistema elettorale»

Gabriele: «Non è vero che i voti del PDF non vengano da elettori del centrodestra, o almeno potrà anche essere vero in parte, ma secondo me in piccola parte. Personalmente, io ed una carissima amica del nostro gruppo di coordinamento dei circoli culturali modenesi, abbiamo rilevato un dato statistico da un microcampione di persone (diverse decine). La domanda era questa: "Se non ci fosse il PDF che partito voteresti?" Ovviamente abbiamo indagato in ambito parrocchiale e nelle nostre cerchie di amicizie in generale escludendo quei PD conosciuti verso i quali sarebbe stata una domanda provocatoria. Con questi non c'è verso di ragionare: si indignano sia di Gandolfini che di Adinolfi. (Con Adinolfi poi non ti dico; quando lo abbiamo ospitato per una conferenza, si sono scatenati in una campagna da non credere). Tornando alla nostra indagine, le risposte alla domanda sono state tutte, dico tutte, così: "per il centrodestra". Nell'ambito del generico centrodestra abbiamo rilevato indicazioni a favore di: Quarta Gamba, Fratelli d'Italia, Lega e poco Forza Italia. Pochissimi si sono espressi per il non voto. Evidentemente da questa parte delle grandi acque del fiume secchia le dinamiche politiche dei partiti sviluppano orientamenti elettorali diversi rispetto a voi che state di là.»

Avevo scritto così: «Dubito che si possa fare un "flusso elettorale" affidabile sul Popolo della Famiglia, data l'esiguità dei numeri. Il mio "flusso elettorale personale" è questo: non conosco una sola persona che ha dichiarato il voto per il Popolo della Famiglia e che avrebbe votato centrodestra in assenza del Popolo».

Questa frase parlava solo del mio "flusso elettorale personale", e significava in pratica: «Se anche siete di quelli che fanno le somme a tavolino a posteriori, per certo non potete prendere i 218.866 e passarli tutti al centrodestra, perché è certo al 100% (visto che sono persone che conosco io) che una parte non avrebbe mai votato centrodestra».

Ma c'è un'altra cosa che i più non mettono mai in conto: la campagna elettorale non è un evento neutro.

La presenza del Popolo della Famiglia ha innescato una mini battaglia elettorale tra le due "modalità" del Family Day, "attivando" gli elettori, e spingendo gli uni e gli altri verso il voto e verso la propaganda personale. L'assenza della battaglia avrebbe disamorato certamente anche una parte di quelli del Family Day che hanno votato centrodestra.

Quindi la macro-idea che spero memorizziamo tutti quanti è questa: sommare i voti dopo una battaglia elettorale (e Gandolfini – Adinolfi è stata certamente una battaglia elettorale, anche se marginale nei numeri) e ritenere che sarebbero stati gli stessi voti anche senza quella battaglia è un non senso.

L'unico ragionamento fattibile è: «Quanti simpatizzanti del Family Day sarebbero andati al non voto in assenza della battaglia Gandolfini – Adinolfi?» Perché è ovvio che i vari appelli di Gandolfini avevano presa su un certo popolo proprio PERCHÉ c'era Adinolfi "contro". Senza Adinolfi l'insistenza di Gandolfini non ci sarebbe stata, o avrebbe avuto una presa nulla sugli elettori.

Quasi il 3% a San Martino in Rio

Mi scrive Alessia.

Ciao Giovanni, innanzitutto complimenti!! per il quasi 3% a San Martino!

Poi volevo dirti che anche a me personalmente arrivano critiche accusatorie con supposizioni di aver avvantaggiato la sinistra.....!

Per questo attendo con ansia la tua analisi (anzi quella di Cara Irma) per poter rispondere in modo dettagliato, come sai fare tu, a questi cattolici che non hanno aspettato un attimo per farti sentire in colpa, una volta terminate le votazioni.

Spero di aver dato ad Alessia tutte le risposte che le servono, nel testo 1821: certamente uno non può sentirsi in colpa per aver votato un programma pulito e sano.

Qui mi interessa solo la faccenda del 3% a San Martino in Rio. Un po' enfatizzato, era il 2,44% (114 voti). Guardando a casaccio da un comune all'altro d'Italia, certamente quel 2,44% è un evento: ho trovato solo percentuali inferiori all'1% (in realtà ho trovato anche un comune di 94 abitanti con 6 votanti per il Popolo della Famiglia, percentuale 6,38%, ma ovviamente non fa testo).

Come veniva fatta la campagna elettorale da una sezione democristiana del tempo che fu? Almeno una manifestazione pubblica a voce, manifesti, pubblicità in tutte le buche delle lettere, convincimento verbale. Mettiamo Internet al posto dei manifesti moribondi, e possiamo stare certi che il Popolo della Famiglia vale il 3%. In fondo a San Martino in Rio è stata fatta in piccolo l'opera di una vecchia sezione democristiana, da Giulio che ha cominciato primo fra tutti, al sottoscritto che è arrivato tardi ma ha fatto il suo dovere.

Comunque vedremo presto il Popolo della Famiglia in una qualche tornata amministrativa: lì capiremo meglio.

La cosa che mi ha incuriosito è che il 2% è stato superato anche a Sant'Ilario e l'1% anche a Correggio. Siccome ricordavo una situazione analoga anche alle famose europee di Gigli contro Motti (1), sono andato a farmi una tabellina

votanti nel proporzionale 2018 >>>				4548	6322	13932
anno delle politiche	proposte "Cara Irma"	% provincia Reggio Emilia	collegio	% San Martino in Rio	% Sant'Ilario d'Enza	% Correggio
2006	UdC nel centrodestra	5,66	provincia	6,63	8,45	6,52
2008	UdC da solo	4,34	provincia	5,96	6,61	4,93
	Ferrara - Aborto no grazie	0,46	provincia	0,85	1,32	0,81
2013	Magdi Allam	0,26	provincia	1,07	0,98	0,67
2018	Popolo della Famiglia	0,87	n.17	2,44		
		0,67	n.11		2,21	1,47

Possiamo dire certamente che Cara Irma ha il suo piccolo influsso elettorale. Possiamo anche dire che dove ci sono gruppi o movimenti in formazione permanente sintonizzata sui principi non negoziabili / legge naturale universale trasmettono questa formazione anche sul voto alle politiche.

Ovviamente è più facile avere influenza percentuale a San Martino su 4548 votanti, piuttosto che a Correggio con 13.932 votanti.

La sezione democristiana di San Martino in Rio si interessava delle elezioni nazionali? Se ne interessava nel senso di fare il massimo a livello locale per conquistare quanti più voti possibili. Ecco, "quelli della legge naturale" dovranno fare lo stesso elezione per elezione.

Cosa doveva fare il Popolo della Famiglia?

Il Popolo della Famiglia si è presentato da solo.

L'accusa arrivata da molti: ha sprecato voti che erano "di centrodestra".

Cosa poteva fare il Popolo della Famiglia in alternativa?

Sostanzialmente due cose: o non presentarsi, o presentarsi in coalizione col centrodestra.

Il "non presentarsi" ovviamente non interessa a nessuno: quando c'è della militanza attiva, una coalizione cerca di "conquistare" quella militanza, non di farla sparire; altrimenti gli elettori semplicemente si disperdono, e non fanno campagna elettorale.

La contropartita dello stare in coalizione sarebbe stata quella di avere qualche posto sicuro nel maggioritario. Noi con l'Italia – UdC ne ha avuti 4. Fatte le proporzioni al Popolo della Famiglia ne toccavano 2.

E qui cominciano i guai.

Poteva il "Popolo della Famiglia" nel collegio di Merate dire: «Votate Maurizio Lupi nel maggioritario! Una sicurezza sui principi non negoziabili!». Oppure a Trieste: «Votate Renzo Tondo nel maggioritario! Una sicura barriera contro l'eutanasia!»

Il governatore Renzo Tondo dichiara, e lo ribadirà ancora in prossimità delle elezioni regionali, a fine 2012: «Sono orgoglioso di aver contribuito con una sofferta azione personale all'affermazione dello stato di diritto: ho consentito che la sentenza della Corte di Cassazione avesse attuazione nella Regione che guidavo». «I miei convincimenti [sul fine vita] coincidono con quelli di Beppino Englaro»: quella per far morire, sopprimendo alimentazione e idratazione, pazienti nelle condizioni di Eluana è una «battaglia di civiltà». (la Nuova Bussola Quotidiana)

Diciamolo sinceramente: la presenza del Popolo della Famiglia nel centrodestra sarebbe stata una cosa ridicola: tutte le conferenze di Adinolfi avrebbero perso ogni vigore e sarebbero state autosmentite proprio dalla collocazione elettorale scelta.

A meno che Adinolfi non avesse affermato a ogni conferenza: «A Merate non votateci, perché votereste per Lupi. A Trieste non votateci, perché votereste per Tondo. A Vattelapesca non votateci, perché... eccetera».

Meglio, molto meglio non essere entrati in Parlamento piuttosto che entrarci come ha fatto la "quarta gamba" (Noi con l'Italia – Udc). Solo 4 eletti, grazie al maggioritario. Eccoli, i 4 moschettieri.

Alessandro Colucci (ha votato per il divorzio breve e per le unioni civili, assente su Buona Scuola e eutanasia)

Enrico Costa (ministro nei governi Renzi e Gentiloni, ha votato per il divorzio breve e per le unioni civili, assente su Buona Scuola e eutanasia)

Maurizio Lupi (ministro nei governi Letta e Renzi, ha elogiato in TV i risultati della legislatura, ha votato per le unioni civili, per la Buona Scuola e per lo Ius qualcosa, assente per cannabis e divorzio breve)

Renzo Tondo (collaboratore attivo nel caso Englaro)

Questi sono quelli che dovrebbero «difendere i nostri valori». Diciamo che i "nostri valori" non sanno nemmeno più cosa sono.

Presentandosi da solo il Popolo della Famiglia si è contato, e riparte da lì. Con circoli culturali locali e gruppi di preghiera mirati alla politica.

Mi ha riscritto il Signor G.

Col Signor G mi trovo benissimo, perché è sempre schietto nella diversità di idee.

Mi dispiace che tu ed i tuoi amici disperdiate il vostro voto su partiti che non hanno alcuna possibilità di incidere seriamente nella prossima legislatura.

Si può ragionare serenamente anche sui principi non negoziabili, solo quando avremo ripreso il controllo del sistema economico e monetario.

Pensa se i partigiani cattolici e comunisti o monarchici e repubblicani, si fossero divisi nella guerra di liberazione dai nazisti. Prima hanno pensato ad unire le forze per cacciarli, poi si sono divisi nelle scelte politiche.

Ma rispetto come sempre le tue scelte e sono onorato comunque di collaborare.

«Pensa se i partigiani cattolici e comunisti o monarchici e repubblicani, si fossero divisi nella guerra di liberazione dai nazisti. Prima hanno pensato ad unire le forze per cacciarli, poi si sono divisi nelle scelte politiche».

La frase ha una larga parte di verità. Ma quello che è accaduto nella scorsa legislatura è proprio stata la divisione preventiva.

Pensa come sarebbe stato tutto più facile se il Movimento 5 Stelle, a ogni questione etica tipo divorzio breve, unioni civili, DAT eutanasiche, avesse detto «Queste fregnacce non servono al benessere degli italiani. Noi andiamo tutti fuori dall'aula».

Comunque la questione ormai non si pone, e possiamo di nuovo riassumere così: (a) quattro sono i principi non negoziabili: vita, famiglia, proprietà, verità; (b) chi crede ai quattro principi normalmente sa pochissimo della tematica "proprietà" che è legata a doppio filo alle tematiche monetarie; (c) il Movimento 5 Stelle viceversa non crede ai principi non negoziabili, ma è certamente molto più avanti dei cattolici sulla tematica monetaria (oltre ad avere voti e parlamentari che i cattolici non hanno).

Mi ha scritto anche Tiberio

Mi ha scritto anche Tiberio, un altro nOmismatico militante. Mi ha mandato un lungo articolo che potremmo intitolare "Alla ricerca del principio primo". Non posso trascriverlo, perché è molto lungo. Ma trascrivo una mail riassuntiva che lo accompagnava.

Per stabilire una linea di valori "assoluti" ovvero, più che "non negoziabili", non contestabili, poiché oggettivamente assiomaticamente "Veri", partirò da una constatazione direi banale, addirittura ovvia: l'unico VALORE ASSOLUTO, impossibile da contestare, a prescindere dall'origine religiosa, etnica, politica, ideologica da cui proveniamo, è LA VITA.

Ciò per una ragione molto semplice, come detto: a prescindere da come uno la pensi, per poter esprimere un qualsiasi concetto valoriale, o per negarlo, deve, necessariamente essere VIVO.

Quindi l'assiomaticità della verità della VITA come valore, non deriva da un'ideologia preconcepita o da un sentimento religioso, bensì da un semplice processo logico di ragionamento. Da qui scaturiscono varie serie di NON valori assoluti diretti che possiamo definire tali poiché contraddicono il primo (la vita).

Essi sono: l'omicidio, il suicidio, la castità, l'aborto, l'isolamento (compresa la clausura), la masturbazione se concepita in modo esclusivo, l'omosessualità, la castrazione. Vi sono anche NON valori indiretti poiché derivano e/o causano i NON valori secondari: e sono: la guerra, l'odio, la violenza, ecc. Questo ciò che sintetizzo a larghe tratte del mio articolo. A me sembra uno spunto interessante. Ad maiora.

Ovviamente un cattolico sobbalzerebbe: come possono la castità e la clausura essere contro la vita? Ma è meglio non sobbalzare. Meglio invece innescare il ragionamento e chiedersi: «Cattolico, come risponderesti a questa frase che ti ha fatto sobbalzare?»

La risposta sta sempre nei 4 principi non negoziabili. Se il principio "vita" stesse in piedi da solo, Tiberio avrebbe delle ragioni. Ma se Vita + Famiglia + Proprietà + Verità stanno tutti insieme, ecco che la vita deve nascere in famiglia, e quindi chiunque non sta in famiglia ha la linea della castità come suo fondamento.

La vita nasce in famiglia, dove l'uomo e la donna lavorano e sono proprietari dei frutti del loro lavoro, e dove l'uomo e la donna e i figli si rapportano tra loro nella verità, e si rapportano nella verità con le altre famiglie e con coloro che vivono castamente, anche in clausura.

Non concordo quindi con Tiberio, ma sono lieto di questa sua "caccia al principio primo".

W il Signor G! W Tiberio! E povero Marcello.

Perché mi trovo bene col Signor G e con Tiberio? Perché sono persone intelligenti, simpatiche, serie, rispettose, e che usano la logica.

E chi usa la logica sa per certo che deve agganciarsi a un principio primo.

Per spiegarti cosa sia uno che non usa la logica, devo parlarti di una cosa capitata all'amico Aurelio. Ha fatto anche lui un percorso elettorale, con le maglie un po' più larghe rispetto al nostro. Arrivava a dire che erano votabili:

- Popolo della Famiglia (concordo)
- Fratelli d'Italia (concordo, con l'appunto che il voto a Fratelli d'Italia non doveva contribuire alla vittoria di un leghista o di un forzista nel maggioritario)
- Lega con riserva (la "riserva" per Aurelio era la legalizzazione della prostituzione, che per me era la discriminante per il NO alla Lega)
- Forza Nuova (concordo che il programma non sia erraneo, ma metto tra parentesi).

Aurelio manda in giro la sua proposta e gli arriva questa risposta da un cattolico.

Per me le si è fuso il cervello.
MAI voterò per uno dei suoi quattro candidati.
Alfieri del cattolicesimo (preconciliare e veterocattolico)?
Ha mai sentito parlare di una "sana laicità"? (Giovanni Paolo II ne faceva grande uso)
Saluti, Marcello

Rileggi la risposta.

Prima riga: un insulto.

Seconda riga: una affermazione tanto perentoria quanto immotivata.

Terza riga: incomprensione totale del testo di Aurelio. Aurelio non ha presentato i 4 come alfieri del cattolicesimo, ovviamente, ma come portatori di programmi non erronei secondo la legge naturale universale.

Quarta riga: castroneria. Tirare in ballo la "sana laicità" di Giovanni Paolo II (che significa appunto "laicità che aderisce alla legge naturale universale") per votare PD o LeU indica a che livello di ignoranza è precipitato il popolo cattolico.

Il Signor G che rispetta le mie scelte ed è onorato comunque di collaborare, Tiberio che va a caccia del principio primo, sono di un altro pianeta rispetto al cattolico Marcello.

Il principio primo è la proprietà della moneta come afferma il Signor G?

Il principio primo è la vita come afferma Tiberio?

O il principio primo è l'unione indissolubile di vita + famiglia + proprietà + verità come diciamo noi?

Abbiamo ragione noi.

Ma non ho nessuna pretesa di convincere il Signor G e di convincere Tiberio.

Usando la stessa espressione del Signor G «rispetto come sempre le loro scelte e sono onorato comunque di collaborare».

Dare continuità?

Cara Irma, siamo all'ultima frase.

Ma qualcuno mi ha chiesto di "dare continuità" a questo percorso.

Io però non ho la forza di scrivere altre cose oltre ai miei impegni settimanali.

L'unica cosa che posso fare è inviare gli articoli di Taglio Laser a tutti quelli che ricevevano i Cara Irma.

Chissà che non siano utili.

Ciao, e permettimi un abbraccio finale.

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedere l'unico testo sulle elezioni europee 2009

<http://www.carairma.it/joomla/elezioni-2008/126-55-elezioni-europee>

08.04.2018 – 21.29 – Santa Giulia